

Perugia

Dai migranti alle guerre

Festival del giornalismo, temi e annunci, Ciccone: "Si terrà sempre a Perugia"

“**I**l Festival internazionale del giornalismo? Si può fare solo a Perugia”, parola di Arianna Ciccone, ideatrice e organizzatrice dell'evento - giunto alla decima edizione - presentato ieri mattina e che si svolgerà dal 6 al 10 aprile. Appuntamento che, quest'anno, servirà a riflettere “sul giornalismo e su come si deve fare ai giorni nostri”, anche in relazione a tematiche strettamente legate all'attualità. Ma prima ancora sarà dedicato alla figura di Dante Ciliani, presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria scomparso lo scorso anno.

Si parlerà di migranti, guerre, terrorismo, rinascita dei nazionalismi, Europa in crisi e nuove sfide della democrazia, privacy e sorveglianza di massa, libertà di espressione e lotta contro la censura, ruolo delle organizzazioni non governative nel coprire territori di guerra. Saranno presentati così anche quelli che vengono considerati importanti esempi di giornalismo sul campo in Paesi “difficili”.

Il pubblico e i 500 speaker in arrivo da tutto il mondo (34 nazioni diverse) saranno impegnati ad affrontare questi temi. Per gli organizzatori della manifestazione, infatti, il giornalismo è principalmente “partecipazione e conversazione” e quindi la cifra distintiva del festival rimane “la voglia di confrontarsi, il bisogno di raccontare storie, l'importanza fondamentale di condividere esperienze”. Da tutto il mondo, 19 Paesi, arriveranno anche i volontari, quest'anno circa 200. A Perugia tornerà il più importante media event del panorama internazionale, come viene ormai considerato, con 200 appuntamenti tutti ad ingresso libero e in live streaming. Quattro i talk previsti, sul mondo del giornalismo che cambia e sulla battaglia

per la democrazia e la libertà di informazione, ed affidati a personalità molto diverse tra loro: Mark Little, vicepresidente media per Europa e Africa di Twitter, interverrà con un incontro su Twitter, piattaforma che ha rivoluzionato le news; Peter Greste, arrestato in Egitto insieme ad altri colleghi giornalisti di Al Jazeera, parlerà di “guerra al terrore e guerra alla libertà di informazione”; Hossein Derakhshan,

pioniere dei blog in Iran, affronterà il tema del giornalismo nell'era post-web; Iyad El-Baghdadi infine affronterà la questione della Primavera araba. Per la prima volta, inoltre, il prestigioso Centro per il giornalismo digitale della Columbia Journalism School (Cjs) ha organizzato direttamente alcuni panel nell'ambito del festival. Oltre 80 invece i dibattiti con temi come il trauma dei giornalisti che lavorano con



Presentazione
Svolto al festival 2016

video e immagini cruento, il dopo Snowden, la censura in Turchia e la guerra silenziosa nello Yemen.